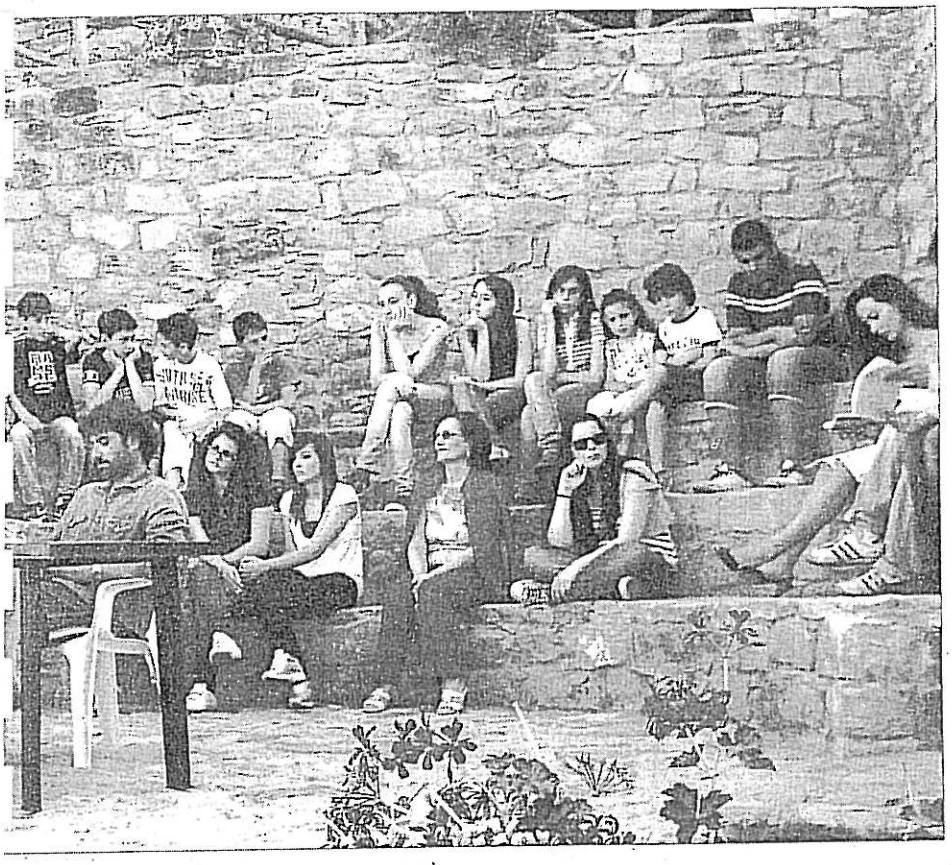

Sopra, Luca Calvani, a fianco Fiorella Rubino

A colloquio con **Fiorella Rubino**

"Un attore riesce a mettere in scena anche quello che non è scritto nel testo"

La protagonista dell'Eunuco di Terenzio è la cortigiana Taide, interpretata mirabilmente dall'affascinante Fiorella Ceccacci Rubino che all'amore per il teatro unisce l'impegno politico. Difatti, nel 2008, è stata eletta alla Camera dei Deputati. Fiorella Rubino, scoperta da Giorgio Albertazzi, con il quale ha iniziato a lavorare in teatro, ha intrapreso una brillante carriera a fianco di attori famosi e grandi registi, come Piero Garinei, Pasquale Squitieri e Gigi Proietti. Ultimamente è stata protagonista, con Enrico Montesano, del Riccardo III (di W. Shakespeare) e della commedia musicale Rugatino. La incontriamo nel Borgo Antico di Casignana, in un momento di pausa, durante il quale rivolge sempre, quasi per un istinto ancestrale, lo sguardo verso il mare.

Innanzitutto mi piacerebbe sapere che impressione le hanno suscitato questi luoghi?

Il primo impatto che si ha in questi luoghi è molto forte e riguarda la natura. Una natura bellissima che sorprende con il suo intenso mare blu. Sono, poi, rimasta piacevolmente colpita per l'accoglienza che ci hanno riservato l'Amministrazione Comunale ed i cittadini di Casignana. Durante le prove aperte al pubblico, inoltre, ci sono persone che ci fanno assaggiare dei prodotti tipici locali dimostrando un senso dell'ospitalità che è veramente straordinario.

E' innegabile, però, che dalle nostre parti il turismo stenta a decollare. Secondo lei il binomio cultura - turismo può essere la formula vincente per un reale sviluppo di questa terra?

Assolutamente si. Perchè questa è una terra meravigliosa ed ha tutte le peculiarità per migliorare l'offerta turistica. Io spero che questo Comune possa diventare un modello per tutti gli altri Comuni del circondario. E' vero che vi sono amministrazioni che hanno meno risorse, ma è anche vero che spesso le risorse vengono utilizzate per delle iniziative che non hanno uno sviluppo futuro e non coinvolgono culturalmente gli abitanti del luogo. Io auspico che in questo Borgo Antico possa nascere una "cittadella della cultura" dove dibattere e studiare i testi latini. La splendida Villa Romana, di conseguenza, potrebbe essere utilizzata come palcoscenico perfetto per rappresentare gli spettacoli. Tutto questo, penso, creerebbe una grandissima attrazione, perchè la cultura deve svilupparsi sul posto. Tempo fa parlai proprio di un festival del teatro latino con il Ministro Bondi, una manifestazione che, ad esempio, in Italia non esiste. L'iniziativa di Casignana, in tal senso, è esemplare.

Lei è stata eletta alla Camera dei Deputati e, dal maggio 2008, è componente della VII Commissione (Cultura, Scienza e Istruzione). E' risaputo che le potenzialità del Mezzogiorno non sono utilizzate al meglio. Insomma il Sud non ha voce. Quale può essere il modo per dargliela?

E' fondamentale incoraggiare e sviluppare queste iniziative locali, a partire da chi si occupa di politica. I parlamentari che si trovano a Roma e che rappresentano questo territorio dovrebbero sostenere queste proposte, e credo che lo stiano facendo. Io darò sicuramente voce in Parlamento a questo progetto e tenterò di parlare anche con il Ministro per i Beni e le Attività Culturali per far entrare il sito archeologico in un piano più ampio che riguarda la valorizzazione dei più bei siti archeologici italiani.

La scommessa delle "Prove Aperte", volute fortemente dall'Amministrazione Comunale, è una sfida che sta suscitando interesse e curiosità. Cosa potrà lasciare alle persone di questa terra?

Questa iniziativa è sicuramente un importante scambio culturale. Penso, ad esempio, a quelle persone che non sono mai state a teatro o non hanno mai avuto la possibilità di capire da vicino che tipo di studio mette in pratica un attore su un testo, l'impostazione che dà un regista ad un'opera e l'approccio che si ha con il personaggio. Sarebbe bello che qualche ragazzino un giorno, grazie alla nostra presenza, intraveda la possibilità di avvicinarsi al teatro e diventare un attore, magari anche di successo.

Cosa ha pensato quando le hanno proposto le "prove aperte" a Casignana?

Io ho sposato da subito questa proposta perchè amo il teatro e credo, fortemente, nel un suo ruolo educativo. Per questo la presenza di tanti giovani mi appaga più di ogni altra cosa. Perchè il teatro è pedagogico, aiuta a socializzare ed è utile, finanche, a combattere le devianze minorili. Infatti, più si è in grado di lavorare sulle proprie emozioni e più si è capaci di dominarle. Credo che sia qualcosa di fondamentale per l'educazione dei ragazzi. Pensi, ad esempio, che io ho presentato una proposta di legge per rendere il teatro nelle scuole una materia obbligatoria.

In tal senso è lodevole l'attenzione dimostrata dall'Amministrazione di Casignana al mondo dei giovani e della scuola. Come è ammirevole la capacità di questo Comune di assegnare borse di studio e realizzare progetti che creano occupazione.

Corrado Alvaro diceva che "l'attore non è un collaboratore dell'autore, ma un distruttore della sua opera, e creatore a sua volta". E' d'accordo con questa visione?

Sono pienamente d'accordo. L'autore all'inizio è presente sul testo, ma poi, attraverso la sua personale interpretazione, un attore riesce a mettere in scena anche quello che non c'è scritto.

Domenico Stranieri